



[MECCANIZZAZIONE] Immatricolazioni di trattori in leggera ripresa (+1,5%), ma il 2009 si prevede in calo

In un mercato mondiale in crescita l'Italia viaggia con il freno tirato

[DI GIANNI GNUDI]

Goldoni (presidente Unacoma): «Il dato nazionale di vendite è insoddisfacente». Bene, invece, export e produzione

Qualche sorriso e qualche cruccio. **Massimo Goldoni**, presidente di Unacoma, l'Unione nazionale costruttori di macchine agricole, alla conferenza stampa di apertura dell'Eima International 2008 traccia il quadro del settore. «L'industria italiana delle macchine per l'agricoltura, la cura del verde e il movimento terra raggiungerà a fine 2008 la quota record di 1,8 milioni di t pro-

dotte, per un valore di 13,1 miliardi di euro, con aumenti rispetto al 2007 del 4,4% in peso e del 7,5% in valore. La produzione di trattori raggiunge le 95.400 unità per un valore di oltre 2,8 miliardi di euro (+18,4% rispetto al 2007), mentre le altre macchine e attrezzature agricole segnano un totale di 680mila tonnellate per un valore di 4,6 miliardi di euro (+5,7% sul 2007)».

Goldoni non nasconde che è ancora l'export a 'spingere', visto che dovrebbe chiudere l'anno con incrementi in valore del 24% per le trattori (76.250 unità esportate), e dell'8,7% per le altre macchine e attrezzature (440mila t esportate). Tutti i mercati tirano: nei primi sette mesi 2008, quello europeo ha assorbito il 75% del totale dell'export italiano e registrato una crescita complessiva del 20,8%; quello delle Americhe (+9,4%), quelli asiatico (+10,8%), dell'Ocea-

nia (+60%) e africano (+22%).

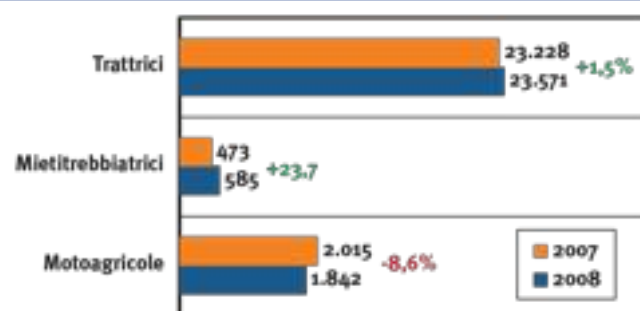
Del resto in molte aree la produzione agricola è cresciuta, in particolare quella cerealicola che a livello mondiale ha segnato incrementi del 6,7% nel 2007 e che dovrebbe registrare un'ulteriore crescita del 5,5% nel 2008. Aumenti molto consistenti si registrano in Francia, Germania e Regno Unito (fra il 17 e il 25%), Romania (+126%), Russia (+17,8%) e Brasile (+15%), mentre gli Usa sono in calo del 7%, rispetto però ad un 2007 da record.

In aumento anche oleaginose e colture zuccherine (soprattutto in India e Brasile), mentre per gli ortofrutticoli si registrano andamenti differenti, tra i cali dell'Europa comunitaria e gli aumenti di Russia, Cina e India.

Per Goldoni la fase positiva dell'economia agricola e delle commodities dovrebbe mantenersi anche nel prossimo futuro. «Tuttavia - sottolinea -

[IMMATRICOLAZIONI IN ITALIA]

(Dati riferiti al periodo gennaio-ottobre 2007 e 2008)



[Fonte Unacoma]

l'Italia evidenzia indici positivi più contenuti: cereali e oleaginose rispettivamente in crescita solo del 2% e del 6%, ortofrutticoli stazionari».

In questo contesto il mercato della meccanizzazione italiano - che ha visto una progressiva flessione a partire dal 2004, con cali molto consistenti nel 2007 (-9,8% di trattrici vendute) - ancora fatica a riprendere quota. «I dati sulle immatricolazioni di trattrici nel periodo gennaio-ottobre 2008 - continua Goldoni - evidenziano una crescita di appena l'1,5%. A fronte di regioni che registrano incrementi di vendite nettamente superiori alla media (+3,2% Lombardia, +18,6% Piemonte, +25,4% Sicilia), altre segnano ancora pesanti passivi (-4,7% Emilia-Romagna, -21,3% Campania, -22,1% Liguria). Il dato nazionale complessivo resta insoddisfacente, soprattutto se confrontato con l'andamento molto positivo dei principali mercati europei (vedi taglio basso). Per quanto riguarda le

altre tipologie di macchine, il mercato nazionale segna decrementi per le motoagricole dell'8,6% e per i rimorchi del 4,5%; in fase positiva risultano invece le mietitrebbiatrici, che crescono del 23,7%».

Per Goldoni le ragioni dell'andamento non positivo sono molteplici. «La produzione agricola e la redditività del settore primario risultano inferiori a quelle degli altri Paesi europei, e questo non incoraggia gli investimenti da parte delle imprese agricole. A questo si aggiunge il ritardo con il quale sono stati avviati i piani regionali di sviluppo rurale, che prevedono contributi finanziari per l'acquisto di mezzi agricoli». E poi il passaggio sullo svecchiamento (Goldoni non parla più di rottamazione): «Pesa la mancata adozione di un provvedimento per il rinnovo del parco, che avrebbe senz'altro contribuito a sostenere il mercato».

Il presidente Unacoma conclude cercando di definire uno scenario della meccanizzazio-

ne agricola e di formulare previsioni a breve e lungo termine. «Si tratta di una cosa non certo facile, per la molteplicità di fattori che influenzano l'agricoltura e, di conseguenza, l'industria ad essa collegata. In pochi anni abbiamo assistito ad alterne vicende sui mercati agricoli (passati repentinamente da fasi di crisi a fasi di forte espansione), a una trasformazione della geografia produttiva con l'avvento delle economie emergenti, a una globalizzazione che ha reso sempre più aleatorio il concetto di Paese produttore e Paese acquirente, all'emergere di debolezze intrinseche del sistema finanziario e bancario a livello mondiale che, inevitabilmente, condizionano sia l'industria che l'agricoltura». Per Goldoni comunque il trend di medio-periodo dovrebbe essere favorevole alla meccanizzazione proprio per il processo di crescita complessiva dell'agricoltura a livello globale, e di qualificazione delle produzioni in tutti i prin-

cipali Paesi.

«Le prospettive dell'industria italiana per il 2009 - prosegue - sono dunque positive, potendosi prevedere una produzione di trattrici di poco inferiore a quella di quest'anno (93.400 trattrici previste con un calo dell'1,9% in peso e dell'1,4% in valore) e un livello di esportazioni pari a quello attuale. Nel mercato interno si prevede un calo del 3,7% per le trattrici e del 5% per le macchine agricole, mentre nel resto d'Europa si dovrebbero mantenere gli elevati livelli del 2008. Nel 2010, potrebbero fra l'altro farsi sentire nell'ambito comunitario gli effetti benefici della "modulazione obbligatoria progressiva", lo strumento introdotto dalla Pac per recuperare risorse economiche da reinvestire per l'acquisto anche di macchine agricole a fronte delle cosiddette "nuove sfide" che riguardano i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, la gestione delle risorse idriche e la salvaguardia della biodiversità». ■

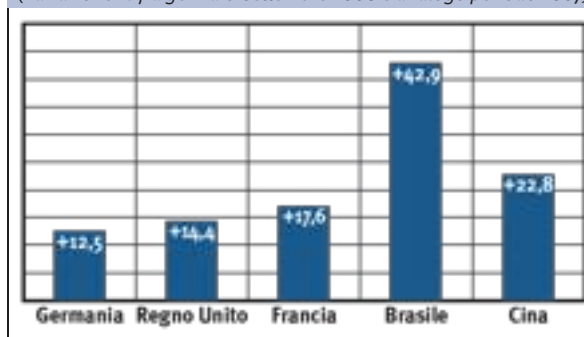
[EUROPA E ASIA Prosegue la corsa degli altri Paesi

Italia al rallenti, estero di corsa. Nel periodo gennaio-settembre 2008 infatti la Germania registra un incremento delle immatricolazioni di trattrici del 12,5%, la Francia del 17,6%, il Regno Unito del 14,4%. Incrementi sensibili anche sui mercati extraeuropei, in particolare Brasile (+42,9%) e Cina (+22,9%). La forte crescita nei Paesi emergenti rappresenta per l'industria della meccanizzazione una grande opportunità. Ma l'accesso ai nuovi mercati è comunque impegnativo, poiché questi Paesi possiedono essi stessi una tradizione nell'industria meccanica, e la loro politica è ambivalente: per un verso acquisire tecnologie avanzate dall'estero, per altro verso proporsi nel breve e medio periodo come "competitor" su scala globale.

E Goldoni lo rimarca con una certa enfasi: «Nei primi sei mesi di quest'anno il Brasile ha incrementato le importazioni di macchine agricole dell'80%, l'India del 70%, la Cina del 58%. Ma, nello stesso periodo, questi Paesi hanno a loro volta aggredito i mercati esteri, con incrementi delle esportazioni di macchine di propria produzione (+56% le esportazioni di macchine brasiliane, + 107% le esportazioni cinesi)».

[IMMATRICOLAZIONI TRATTORI NEL MONDO

(Variazione % fra gennaio-settembre 2008 e analogo periodo 2007)



ne, + 107% le esportazioni cinesi)».

«In questo contesto - conclude il presidente Unacoma - è evidente come la competitività del prodotto italiano dipenda sempre più dalla sua capacità di approcciare i nuovi mercati in modo strutturato e connesso con l'industria locale, e soprattutto dalla capacità di mantenere un vantaggio in termini di know-how, inventiva e tradizione». ■